

Nuove astensioni proclamate dal sindacato autonomo

Finita la tregua: da lunedì ritorna «bus selvaggio»

L'agitazione colpirà soprattutto gli studenti, i pendolari e i lavoratori - Richieste impossibili - Si fa strada all'ipotesi della precettazione - Il Sinai cerca pretesti per altri scioperi

La tregua è durata poco, neanche dieci giorni. Ieri il Sinai-Confasal, l'organizzazione autonoma degli autotrozzisti ha indetto una nuova pesantissima ondata di scioperi all'Atac. A partire da lunedì insomma si annunciano altre giornate d'inforno per il traffico in città.

Una presa di posizione, quella dell'azienda capitolina imposta anche da un'astensione del pretore che disconosceva la rappresentatività del Sinai. Nonostante ciò i dirigenti autonomi degli autisti hanno deciso ugualmente di proclamare altri otto giorni di scioperi.

Forse oggi si conoscerà il nome del nuovo rettore

Oggi alle ore 13 sarà chiuso il seggio elettorale della Sapienza. Forse nel pomeriggio inizierà lo spoglio dei voti e quindi in giornata si potrà conoscere il nome del nuovo rettore dell'università. Probabilmente sarà riconfermato Antonio Ruberti, per il quale moltissimi docenti hanno già espresso pubblicamente la propria preferenza.

Due banditi sono riusciti a fuggire con 300 milioni di refurtiva

Gli portano via i gioielli, spara e uccide un rapinatore

La rapina è avvenuta ieri sera nei pressi della stazione Termini - La polizia è già sulla pista dei complici fuggiti - Il gioielliere forse sarà accusato di eccesso di legittima difesa - Il giovane ucciso identificato solo a tarda sera

Pochi colpi, tre, forse quattro, ma tutti a segno. Con un rappresentante di gioielli, Alberto Brisoni, di Valenza Po, 35 anni, ha ucciso un giovane che gli aveva appena strappato dalle mani una borsa portavalori. I complici del rapinatore ucciso, che solo più tardi è stato identificato, sono due: uno è stato ucciso, l'altro è fuggito.

Il rapinatore ucciso davanti alla gioielleria in via D'Azeglio



Frascati: ucciso con tre colpi di pistola alla schiena

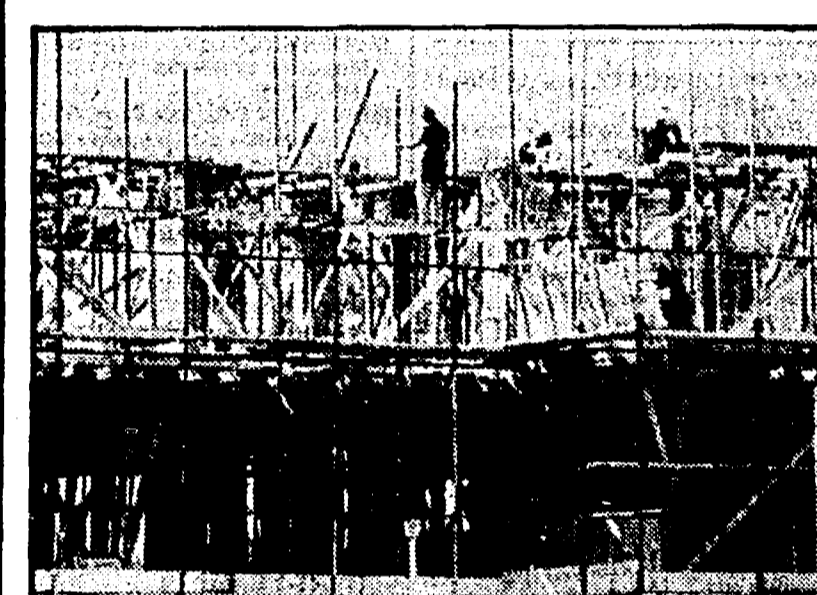
Tre colpi di pistola alla schiena. Lo hanno ritrovato dopo poche ore, abbandonato nella campagna, bocconi. Costantino Di Rocco, 28 anni, conosciuto dalla polizia per furti e rapine, è stato ucciso così a Doganella, una località nei pressi di Frascati. I carabinieri della compagnia di Frascati hanno subito cominciato le indagini, ma finora non s'è venuti a capo di nulla.

Il Pdup: rilanciare con forza gli obiettivi della giunta di sinistra

A più d'un anno dalla conferenza elettorale della giunta di sinistra in Campidoglio, il Pdup tira un bilancio del lavoro fatto. Insieme con apprezzamenti, dal Pdup vengono anche delle critiche, delle perplessità sulle prospettive del governo di Roma. È chiaro che come ha detto in una conferenza stampa il consigliere comunale Lidia Menapace — non è certo in discussione la nostra lealtà, solida e sincera, verso la giunta (il Pdup fa parte delle maggioranze con Psi, Psdi, Pli) — che si vuole il Pdup oggi, è un approfondito confronto sulle scelte per il futuro di Roma.

«Elle-3», ovvero come non si risana una fabbrica

LATINA — «Quando la nostra azienda è andata in crisi è intervenuta la Gepi che ha sborsato gran parte dei soldi necessari alla ristrutturazione ed al rilancio produttivo, dando però al socio privato una delega in bianco per la gestione della fabbrica. Il privato quando le cose hanno iniziato ad andare male se ne è andato portandosi via i suoi soldi. Così ora l'azienda è di nuovo in crisi, una crisi pagata con denaro pubblico ed il lavoro degli operai. È un lavoratore della «Elle-3» di Latina che partecipa all'assemblea che si è svolta in fabbrica. La sua, come quella degli altri lavoratori che sono intervenuti, è stata una critica dura, precisa, che ha messo bene in luce gli errori della gestione insieme pubblica e privata di questa piccola azienda.



Diciotto anni, edile è morto dopo sette giorni di agonia

Una settimana di agonia e poi per Massimo Mughetto, edile, diciotto anni appena compiuti, e non c'è stato più nulla da fare: due giorni fa è morto all'ospedale San Camillo dove da Colleferro lo avevano trasportato in condizioni disperate. Il 4 ottobre mentre stava lavorando all'interno dello stabilimento Italcementi il ponticello che stava verniciando gli è crollato sotto i piedi e il giovane dopo un volo di otto metri si è schiantato al suolo. Lavorava all'Italcementi ma non era un operaio della fabbrica di Colleferro. Massimo era un dipendente di una ditta appaltatrice, la Crivelli di Roma, impegnata in lavoro di manutenzione all'interno dello stabilimento. I dipendenti dell'Italcementi sono 400. Seicento quelli delle ditte appaltatrici che operano all'interno della fabbrica. Tutti i lavoratori hanno scioperato per protestare contro il nuovo omicidio bianco. E il sindacato unitario di fronte a questo nuovo mortale incidente ha ancora una volta messo sotto accusa l'azienda per la sua politica degli appalti, settore dove il rischio è altissimo e dove non esiste alcuna possibilità di effettuare adeguati controlli sul rispetto delle norme di sicurezza.

La denuncia del giudice Fiasconaro alla tavola rotonda promossa dall'Acer

Il pretore: su cento cantieri soltanto due in regola

L'incontro dell'associazione costruttori romani sul ruolo delle parti sociali per la sicurezza sul lavoro nell'edilizia - Sciolto l'Enpi, paralizzate le Usl il mondo delle costruzioni è da tempo fuori da ogni controllo

Seppure eleganti i binari sui quali si stava incanalando la discussione erano quelli soliti, delle solite tavole rotonde. L'incontro sul ruolo delle parti sociali per la sicurezza sul lavoro non c'è stato giorno che martedì sera dal circolo culturale dell'Acer (l'Associazione costruttori edili di Roma e provincia) sembrava non sfuggire al pericolo della routine. Ma l'intervento del giudice Luigi Fiasconaro è servito a rompere il clima, ovattato e accademico della discussione.

«Da quando un anno e mezzo fa — ha detto Fiasconaro — ho preso possesso dell'ufficio della IX sezione penale della Pretura non c'è stato giorno che mi siano arrivate notizie, esposti, denunce per infortuni sul lavoro. Uno stitillicio quotidiano. Allora ho deciso di andare a vedere di persona come si lavora nei cantieri della provincia di Roma. E ho scoperto una situazione che mi ha fatto cadere i capelli. I cantieri erano cantieri fuorilegge. E come magistrato sono stato costretto a ordinare il sequestro e ad appioppare, ai costruttori irregolari, le multe

salutissime previste dalla legge. Un ruolo certo non piacevole — ha continuato il giudice — il solito ruolo di supplenza alla quale è costretta la magistratura. La riforma sanitaria, per quanto riguarda la difesa della salute sui posti di lavoro è ancora inattuata. L'Enpi è stato sciolto, ma gli uffici di polizia giudiziaria presso le Usl non sono stati ancora nominati. Il mondo delle costruzioni a Roma è fuori da ogni controllo. Ed un mondo caotico dove molti sono gli imprenditori improvvisati e dove i risparmi maggiori vengono fatti economizzando sulle misure antinfortunistiche. Questa è la realtà — ha sottolineato Fiasconaro — di chi lavora nell'edilizia a Roma, una realtà della quale si stupiscono molti miei colleghi del Nord, dove il problema non esiste. Il commendatore Renato Buonericini vicepresidente dell'Acer al termine dell'intervento del pretore dà evidenti segni d'imbarazzo: «Ma giudice è proprio vero che il fenomeno è così allarmante che esiste soltanto a Roma?». «Gua-

di — gli ha risposto Fiasconaro — al Nord non esiste il problema e al Sud non esistono i pretori». Fiasconaro, che nel suo intervento aveva detto di non aver mai visto un imprenditore vittima di un incidente sul lavoro è stato costretto a rispondere alla battuta «ma nemmeno i magistrati...» partita da un imprenditore in prima fila. Fiasconaro gli ha ricordato che i magistrati non organizzano attività rischiose per gli altri e che i quindici magistrati uccisi dimostrano quanto rischioso sia il mestiere di magistrato.

Gli altri partecipanti alla tavola rotonda hanno poi affrontato i vari aspetti del problema sicurezza sul lavoro e nei cantieri edili. Il professore Antonio Salerno ha analizzato la parte normativa e sottolineato il divario tuttora esistente tra la norma e la reale applicazione di essa. «Di leggi ha detto il prof. Salerno — ce ne sono ma sono leggi che risalgono a venticinque anni fa e poi sono anche troppe. Bisogna mettere ordine in questa materia e la strada è quella di varare quel testo unico di legge che continua a restare nei cassetti del governo». A Bruno Landi, presidente della commissione Sanità igiene e ambiente della Regione Lazio, il compito di disegnare il ruolo e le competenze. Landi non poteva nascondersi dietro un dito e non lo ha fatto ammettendo che quel famoso spostamento del baricentro dalla cura alla prevenzione non è ancora avvenuto. Le Usl a due anni dalla nascita continuano a restare ancorate al tradizionale ruolo di semplici agenzie della spesa sanitaria. E questo anche per le incertezze e i ritardi del governo. La Regione Lazio aspetta ancora che il Parlamento approvi il piano sanitario senza il quale è impossibile programmare una politica sanitaria basata sulla prevenzione. Sapere quanto la Regione potrà spendere — ha detto Landi — è di vitale importanza ed invece ci troviamo a lavorare con finanziamenti imprecisati e che la scure governativa si preoccupa di tagliare sempre più. Il vice direttore generale dell'associazione nazionale costruttori, Stelio Ricciardi, aggranciandosi alle cose dette da Landi e quindi alla paralisi in cui si trovano le strutture pubbliche che dovrebbero operare nel campo della prevenzione ha rilanciato la proposta di un comitato paritetico in cui imprenditori e sindacati affidino a tecnici privati il compito di vigilare sui luoghi di lavoro. Per Giancarlo Serafini, segretario generale della Federazione lavoratori delle costruzioni, la strada giusta è quella di intervenire sul modo con il quale si produce e quindi di lavorare nell'edilizia: «È il sistema delle aste al ribasso, vinte dalle imprese meno qualificate e che quindi offrono meno garanzie; è il meccanismo degli appalti e subappalti e del cottimo selvaggio il terreno che produce gli incidenti e gli omicidi bianchi. Soltanto selezionando le imprese, rivedendo a fondo i capitolati d'appalto, morando il settore — ha detto Giovanni — si possono fare passi decisivi per fare dei cantieri luoghi di lavoro e non di morte».

A 22 anni muore di eroina in un cinema

Un'altra ragazza è morta di eroina. Lucie Leonardo, 22 anni, è stata trovata agonizzante nella sala del cinema Reale martedì sera. I medici del Nuovo Regina Margherita hanno potuto soltanto constatare il decesso. È la seconda vittima della droga questa settimana. Ieri, infatti, al Tiburtino III si sono svolti i funerali di Silvestro Latanzi, morto domenica in un capannone del mercato. L'intero quartiere ha partecipato alle sue esequie e fottissima è stata la presenza dei cittadini ad un'assemblea che la stazione del Pci ha indetto, sempre ieri, per discussione della drammatica situazione della zona Tiburtina.

In bilico, sulle impalcature così lavorano i carpentieri

I costruttori presenti alla tavola rotonda dell'Acer sono rimasti stupiti di fronte alla drammatica denuncia del pretore Fiasconaro. Stupiti, increduli, atterriti — ha detto l'ingegnere Alciani —, mai avrebbero immaginato che il loro mondo, quello delle costruzioni, fosse così pesantemente irregolare, fuorilegge. Non è importante accertare la sincerità del loro stupore, ma ai costruttori e al giudice Fiasconaro consigliamo comunque di fare una passeggiata lungo via Cortina d'Ampezzo, per esempio. Una passeggiata piacevole: l'aria è fina, gli alberi non mancano; ma anche istruttiva. Noi l'abbiamo fatta e abbiamo scoperto che questo strade così esclusiva è un enorme cantiere. Non c'è stradina laterale dove non stiano lavorando per costruire una palazzina o un vilino.



La zona è considerata una di quelle «banane», ma per gli edili che vi lavorano è soltanto un gran cantiere dove si continua a lavorare in barba alle più elementari norme antinfortunistiche. Le foto che pubblichiamo qui a fianco ne sono una dimostrazione: la prima (a sinistra) mostra un carpentiere-équilibrista al lavoro nel cantiere Cocles, in via Valfabbrica (è lo stesso dove nel maggio scorso un operaio è morto investito da una ruota; qui, precedentemente, tutti i lavori erano stati bloccati dalla Pretura per insufficienza della licenza edilizia; a destra (in alto) due lavoratori sulle impalcature del cantiere Società «Parco Le Sile», in via Le Sile; (in basso) un carpentiere che lavora corpi possedendo da un paio d'anni il cantiere dei fratelli Nevvra, in via Cortina d'Ampezzo, 62.

Foto e testi di
Ronald Pergolini

